

Piero di Medici intrasse in caxa. Et fiorentini mandava danari a ditto Maximiano. Et qui scrive varij discorssi di esso papa, et di l'horo oratori; et ozi il cardinal curzense è partito, e li altri poi partirà. Manda letere abute da Napoli, et di l' orator va in Spagna.

*Dil ditto, di 30.* De coloquij abuti con l' orator yspano, justa i mandati, zercha l' armada, qual par quelli reali habino bon voler, e li à mandà letera di cambio di ducati 30 milia, qual lui la vete. Et quanto a la dichiaration li scrisse la Signoria, rimase satisfato.

*Dil ditto, di ultimo octubrio.* Come fo dal papa, per sollicitar etc.; et disse expediria li altri do legati. Si dolse di fiorentini, à mostrato licentiar il conte Ranuzo, qual li à dà ducati 6000, et è andato a Bologna; dicendo essi, con il ducha di Ferrara, Mantoa e Bologna (1), chiama il re di romani in Italia; è bon provederli, acciò si possi atender a la expedition contra turcas, licet essi fiorentini ne dagino bone parole. Et fè chiamar lo episcopo di Voltera, l'horo orator, dentro; qual intese, li usò, per nome di soi signori, voler far quello vol soa santità. *Item*, manda una letera, li dete l' orator yspano, di quelli reali a la Signoria nostra, zercha certa ripresaia, dil danno ave quellui per le galie di Barbaria, capetanio sier Bernardo Zigogna, qual non fo leta.

409 *Da Napoli, di l' orator, data a Verssa, a di 21.* Come, luni, a di 18, intrò li el nontio dil turcho; ozi ave audientia dal re; fo molto honorato, e par sia stato relation publica, e non venuto ad altro. È homo greco, di anni 60, vien di la Porta, sa parlar materno. *Item*, il re par voi torniar di muro Aversa e fortificarla; li cittadini è contenti spender dil suo, a l' anno, ducati 6000.

*Dil ditto, data a Napoli, a di 24.* Come l' orator dil turcho andò prima li; e poi fè l' intrada il re a hore 22, con l' orator yspano; et lui si atende a la fortification di la terra; et 1000 homeni vi atende ogni zorno a ditta fortification; e par ditto messo habi exposito, il signor vol haver quel re a caro, per esser a confirm, et non dubiti di nulla, è per ajutarlo, oferendossi. *Item*, parlando di Modon, etiam à referito questa vitoria al re, dicendo l' à 'buto per pocha guardia, causa fo l' intrar di le galie dil soccorso; et il signor à messo nome a Modon: Dio l' à dà. Et il signor volse veder le do galie grosse prese, e à ordinato farne di simile, e vol punir il bassà di l' armada, lassò intrar el soccorso in Modon. Poi disse, il signor è pocho contento far guer-

(1) Bologna è cancellato nel testo. (R. F.)

ra; fo sforzato a farla, per esser stà molti disse mal di la Signoria; et è stà etiam causa molti rectori nostri convicinavano mal insieme; et il signor saria disposto a la pace. Or ditto orator, per barbaro, è assa' giusto.

*Dil ditto, di 27.* Manda una letera abuta dal consolo nostro di Alexandria, data a di 4 avosto, la qual sarà scritta qui avanti.

*Di Avignon, di sier Domenego Pixani, orator nostro, va in Spagna, date a di 6 octubrio.* Come à sollicitato il suo camin, et è gram carestia per la via; et che dal prescidente de li, luogo tenente dil reverendissimo cardinal Vincula, non era stà honorato, imo mostrato da non veder. Et che il nome nostro è mal visto per la fortuna, et in lochi francesi non è stà honorato da nium. *Item*, da' fiorentini è nova, l' armada yspana non esser mossa, tamen non crede. *Item*, la corte di reali è in Granata, et atendeno a far le noze di la fiola nel re di Portogallo, et che ivi, il padre e moglie di missier Acurcio, orator regio di Franza, li dimandò come il stava. Rispose, ben visto da la Signoria nostra etc.; sollicherà il camin.

*Del ditto orator, date a presso Barzellona, a di 20 octubrio.* Come eri, per via di Zenoa, scrisse; hora per uno corier di la corte, va a Roma, scrive a cavallo. La corte è in Granata, et ha za expedita la fiola al re di Portogallo, fino a di 21 dil passato. Zonto sarà da sue alteze, si congratulerà per nome di la Signoria nostra; e si dice sono per venir a Burgos el mexe proximo di decembro, o ver a Toledo, per expedir l' altra fiola promessa al re di Ingaltera; si che converà spender el dopio etc. *Item*, de li, in questi zorni, capitò una nave grossa, vien di Alexandria, patron uno monsignor Carzeran, ferier, parti a di 15 luio: el cargo suo è specie colli 300, piper 100, el resto bona sorte; sopra la qual ne erano do fatori de' nostri merchadanti, con bona summa di specie, le qual, parte hanno venduto de li, e parte conduto a Liom. *Etiam* è de li do nave a la colla per partirsse, l' una di bote 700, l' altra 1200, per Alexandria; el cargo suo sono forzo merze, oglij, pannine, corali etc.; e de li ogniun jubila, la Signoria nostra non navigi, e dicono loro saranno soli merchadanti con zenoesi, e pensano far la terra sua d' oro. Et esso orator desidera nostre letere etc.

*Di Alexandria, di sier Hironimo Tiepolo, con solo nostro, di 4 avosto.* Replicha quello à scritto, di esser stà fato soldam Zuan Belat, e dil garbuio fato per quel armirato, vene in Alexandria, e lo messe in zime, e parte di merchadanti in cadene;